

TEST EVENT OLIMPIC GAMES

28 agosto- 07 settembre 2015

Diario di una nuova esperienza

E la terza preolimpica a cui ho partecipato dopo Atene (poi alle olimpiadi andò Onorato Lanza) e Pechino e immaginavo che si trattasse di qualcosa di simile. In realtà le cose si sono svolte in modo diverso ed è stato utile disporre delle esperienze precedenti. Si sapeva delle difficoltà organizzative e dell'arretratezza dei lavori per rendere idonea la laguna di Rio, ma la realtà ha superato almeno un po' la fantasia. Chi ha visto Atene, Pechino e poi Mosca (per quanto mi è stato riferito) si aspettava qualcosa di meglio anche se dicono che i Brasiliani in un anno di lavoro faranno miracoli..... speriamo.. Ma passiamo al diario: già da febbraio o marzo il coordinatore dell' ICF mi scrive chiedendo i soliti dati e informazioni e mi fa scegliere un volo fra due per il 2 settembre rispondo che per me vanno bene entrambi e mi arriva un biglietto per il 3 settembre. Penso che sia cambiato il programma invece mi arriva la convocazione per le ore 9 del 3 settembre, penso a un disguido e mi rassegno a perdere le riunioni dei team leader e ITO, tra l'altro mia moglie che da anni memorabili non mi segue nelle gare decide all'ultimo momento di venire, per fortuna c'erano ancora alcuni posti negli stessi voli e mi fa piacere che mi accompagni a Rio (per favore lasciate perdere le facili battute.... Mi ha fatto veramente piacere).

Sta di fatto che ci siamo mangiati un giorno ancora prima di partire.

Ma la sorpresa è che metà giuria è stata fatta partire il 2 e l'altra metà il 3 con arrivo alle 18 circa, quindi sono saltate tutte le nostre riunioni e nessuno ha saputo il perché di tale situazione.

Per fortuna la giuria era praticamente la stessa di Milano (10 giorni prima) per cui Frank Garner,

mezz'ora prima della 1° gara il 4 settembre ore 8,30 ci dice: "fate esattamente come a Milano".

E in effetti eravamo già allenati anche in mezzo ad un certo disfunzionamento organizzativo, ma qui era



ribaltata la situazione di Milano , perché c'erano tantissimi volontari molto disponibili a risolvere tutte le richieste ,ma poco preparati per cui la partenza è stata complicata soprattutto per i programmi. Poi tutto si è infilato per il verso giusto e dopo la 1° mattina di difficoltà, le cose hanno funzionato bene. Fermo restando i problemi legati alla qualità dell'acqua alla dimensione ridotta del campo di gara etc.

I testi olimpici sono gare a scartamento ridotto (pochi atleti visti i costi) ma presenti quasi tutti I probabili finalisti che intendono" testare" il campo.

Tecnicamente ha girato tutto in modo soddisfacente, in un contesto suggestivo da un punto di vista paesaggistico , ma precario per molte cose relative alle strutture, che sono da rivedere.

Il programma gare prevede per ogni giorno la prima gara alle ore 9.00 e l'ultima alle ore 15.30 16.00 circa, con un intervallo di h 1.30 circa.

Sono gare assolutamente facili per il basso numero dei concorrenti ed il ritmo blando; tuttavia queste caratteristiche sono proprio un pericolo perché inducono facilmente alla distrazione e quindi all'errore. Da un punto di vista sportivo non c'è molto da dire e per fortuna c'erano tre italiani della paracanoa: Plebani, Ravalli e Mancarella che mi hanno fatto emozionare rispettivamente con un 3°,2°e 4° posto.

Il tempo non è stato bello, quasi sempre nuvoloso,con qualche pioggia. Rio de Janeiro è una Città complessa, ma sempre di grande fascino.

Visto il poco tempo disponibile , il giorno della partenza sono riuscito a visitare con Cecilia, Farias, Risto Lechinen , il mitico Toshi e mia moglie, il Cristo Redentore, una delle sette moderne meraviglie del mondo, che vale la pena di un viaggio a Rio solo per vederla.

Poi tutti acasa con la speranza di vedere barche italiane in gara l'anno prossimo.

Un caro saluto a tutti

Sante